



Repertorio di spettacoli di Teatro da Tavolo

Il **Teatro da Tavolo** è un genere di rappresentazione essenziale, agile e accessibile a tutti, ideato da **Claudio Montagna**.

Un **attore**, seduto a un tavolo, **racconta storie** utilizzando un **computer** che funge da “**gobbo**”, da **centro di regia leggero** per voce, musica e luce, e da **fondale** sul quale posa **immagini**, fotografie, disegni e figure bidimensionali che evocano ambienti e personaggi.

Pensato per pochi spettatori, **raccoglie piccole comunità intorno a grandi temi**.



TEMATICHE RELATIVE ALLA DETENZIONE

Tre spettacoli che affrontano il tema della detenzione e delle sue soglie: il prima, il durante e il dopo.

Storie di cadute, errori, marginalità e scelte che restringono il campo delle possibilità.

Il Teatro da Tavolo diventa qui strumento di ascolto e confronto, capace di entrare in contesti sensibili senza giudicare. Racconti in prima persona che interrogano responsabilità individuali e contesti sociali.



MODÀFFERI - di C. Montagna

Certi reati sono di una gravità assoluta, la giusta pena anche. Ma è difficile non chiedersi se alcuni criminali non abbiano avuto una strada segnata fin dalla nascita diventando, forgiati dalla cultura in cui sono vissuti, macchine da reato senza alternative. Chi potrebbe o dovrebbe intervenire per interrompere questa catena del male, male indotto, male subito? E come?

A vent'anni fu condannato a trenta di prigione. Per cominciare, sei mesi di isolamento, e lesse Pascal, Aristotele e Sant'Agostino. Dei suoi reati scrisse poesie, le pubblicò. Si mise a fare teatro.

Ma aveva scontato dieci anni e ne aveva abbastanza.

TRASCINATO SULLA VIA DEL DISONORE - di C. Montagna

Il desiderio di essere perdonato, per poi scontare tutta intera la sua pena, come riscatto al delitto commesso.

Quel ragazzo non era uno che uccide. Un dolore infinito, il pentimento, l'oltraggio all'onestà della sua famiglia. In cella impiegò un mese per scrivere ai figli della vittima la sua richiesta di perdono, una lettera di ottantaquattro pagine. Tra le righe, l'amore di Elvira, unica possibile luce che lo avrebbe potuto salvare. La lettera datata 1919 e conservata al Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino è un omaggio alla sua memoria.



ADOLESCENTI - di F. Carapelle

ADOLESCENTI è il racconto in prima persona di un ragazzo qualunque, Mario, uno studente come tanti, che si trova improvvisamente a dover crescere troppo in fretta. Dopo la morte del padre, Mario entra alle superiori con un grande vuoto dentro. La scuola, l'amore, il bisogno di sentirsi accettato, il desiderio di appartenere a un gruppo: tutto si mescola in un'età fragile, in cui basta poco per prendere una strada sbagliata. Sigarette, alcool, amicizie pericolose, scelte fatte "per amore"... fino a una notte che cambia tutto. È una storia di caduta, ma soprattutto di consapevolezza. Una storia che non giudica, non predica, non semplifica. Una storia che parla direttamente ai ragazzi, usando le loro stesse domande.

SPIRITUALITA'

Spettacoli che interrogano il bisogno umano di senso, fede e trascendenza.

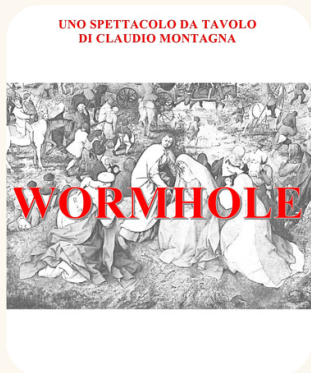
Racconti che attraversano il dubbio, l'eresia, il sacrificio e il rapporto conflittuale con il potere, in cui la dimensione spirituale non è mai consolatoria, ma terreno di tensione e scelta.



Q - di C. Montagna

Quel "sentire", quel voler "vivere di più", quel guardare i colori del cielo. E la voglia di fare "cose vere" senza chiedersi cosa sia la loro verità. E il desiderio di libertà, anzi, di liberazione.

Il viaggio della vita di un adolescente sullo sfondo della nascita del cristianesimo: una microstoria per appuntare la Storia e farne un viatico per l'esistenza.



WORMHOLE - di C. Montagna

Cuori generosi e grandi menti hanno dato luce alla nostra esistenza. Ne sono rimaste tracce che hanno superato la loro morte annientandola. Essi non appartengono al passato, ma vivono oggi. Tra loro, Qualcuno vive oggi per più di due miliardi di esseri umani.

Il Viaggiatore: " Il suo messaggio vale per quello che è, che bisogno ha di dimostrazioni e prove..."



DAMIANOMARTIRE DELLA TORRETTA - di C. Montagna

A metà Cinquecento mentre la scienza inizia a cercare risposte oltre la fede, si diffondono in Europa figure mistiche femminili alle quali si attribuiscono fenomeni e miracoli clamorosi. Ma un monaco giovane e curioso non riesce a rassegnarsi all'idea che l'inspiegabilità di molti eventi sia liquidata con la semplice definizione di mistero.

SCUOLA, ISTRUZIONE E CONOSCENZA

TRILOGIA DI GAETANO

Una storia di formazione in tre spettacoli, dall'infanzia del protagonista, emigrato in Piemonte dall'Irpinia a fine '800 con la madre, fino alla sua vita adulta in una grande città americana.

Nel primo quadro, un incontro decisivo, la sua maestra, che lo salva dall'esclusione e gli trasmette la passione per il sapere. Nel secondo, le tumultuose vicende politiche del suo tempo vissute da adolescente entusiasta e inconsapevole. Nel terzo, ancora una storia di migrazione, in cui il riscatto personale arriva attraverso l'incontro con gli altri e una crescente consapevolezza intorno ai nodi drammatici del vivere sociale.



ORECCHIE D'ASINO - di C. Montagna

La faticosa migrazione di una donna con suo figlio, dal sud al nord di un'Italia unita da poco.

Una storia di fine Ottocento non diversa da tante storie di oggi: i temi del disagio e dell'esclusione, la necessità di trovare accoglienza non solo abitativa e lavorativa, il difficile confronto tra le distanti storie individuali, l'importante funzione della scuola cui spetta il compito di individuare strategie adeguate a ogni modalità di apprendimento.

(Produzione: CTA CENTRO TEATRO ANIMAZIONE E FIGURE di Gorizia.)



GAETANO - di C. Montagna

Un adolescente che nel 1898 vive a modo suo uno dei periodi difficili della storia italiana: l'inizio dello sviluppo industriale, lo sfruttamento dei lavoratori e i primi tentativi di ribellione, i momenti di entusiasmo, talvolta anche pieni di contraddizioni, a cui seguono momenti di delusione. Fa le sue scelte, reagisce come può, come può tira a campare, salvaguardando ad ogni costo le sue passioni. E dalla sua condizione economica impara la solidarietà.



IL NUOVO MONDO - di C. Montagna

Sta per iniziare il Secolo del Progresso. Gaetano, ormai uomo, fuggito in America per un'ingiustizia, vede nel mondo nuovo soprattutto tristezza e miseria. Non sopporta la sofferenza altrui e decide di diventare paladino dei più poveri, anche a costo della violenza. Col tempo, scoprirà che più che la corsa conta il passo. Perché, a differenza dell'irruenza della corsa, il passo, nella sua costanza, dura.

TEMATICHE SOCIALI

Spettacoli che osservano l'individuo nel suo rapporto con la comunità e con le regole, esplicite o invisibili, che la attraversano.

Storie di identità, fragilità, esclusione e desiderio di riscatto, radicate nel presente, capaci di dare voce a conflitti spesso taciuti.

Il Teatro da Tavolo, qui, diventa strumento civile, vicino alle persone e ai loro vissuti.



D... COME DONNA - di F. Carapelle

Risate che uccidono le donne

Lo spettacolo mette in evidenza quei luoghi comuni che trovano conferma e si rafforzano nella vita di ogni giorno sui difetti e sulle imperfezioni degli esseri umani, luoghi comuni che, però, quando riguardano una donna, sono spesso accompagnati dall'allusione alla "sua natura".

Un percorso che sprofonda nel buio della mente del suo protagonista, offrendoci la drammatica realtà attraverso un gioco di specchi in cui la medesima immagine si riflette, all'infinito.



GLI INVINCIBILI. Forza vecchio cuore granata - di F. Carapelle

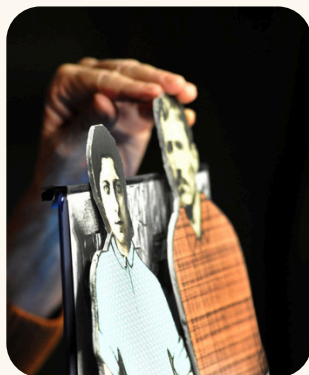
In un ascensore bloccato da un terremoto, un signore e un giovane giornalista si trovano improvvisamente insieme. Mentre aspettano di essere liberati, il signore inizia a raccontare la storia del Grande Torino, la squadra di calcio che ha fatto la storia dello sport italiano. Il giovane giornalista, inizialmente scettico e non appassionato di sport, si trova coinvolto nel racconto e scopre la passione e l'emozione che lo sport può trasmettere.



FOLGORAZIONI - di C. Montagna

Un fatto di cronaca diventa il pretesto per entrare con delicatezza e umanità nel dramma delle morti sul lavoro.

La solita storia. Quando qualcuno muore sul lavoro tutti si indignano, molti promettono, chi lo conosceva si esibisce ricordandone gentilezza e solarità, la sua famiglia è rovinata e i responsabili cercano di passarla liscia. Poi tutto svanisce, nell'attesa del successivo morto sul lavoro.



AEROPLANI DI CARTA - di C. Montagna

Napoli 1944: vietato innamorarsi dell'invasore, nemico tedesco o alleato e "liberatore" che sia. Storie di adolescenti che si affacciano alla vita in un'Italia sanguinante e ferita. Il male della guerra, che non termina quando la guerra finisce ma lascia ferite che non riescono a chiudersi, odi che gridano vendetta, la sensazione che la pace possa non arrivare mai più.

CULTURA E NATURA

Spettacoli che mettono in dialogo l'essere umano con l'ambiente che abita e trasforma.

Racconti in cui il confine tra naturale e artificiale, mito e progresso, viene continuamente attraversato e la relazione con la terra, il lavoro e il paesaggio diventa specchio di scelte culturali e politiche.



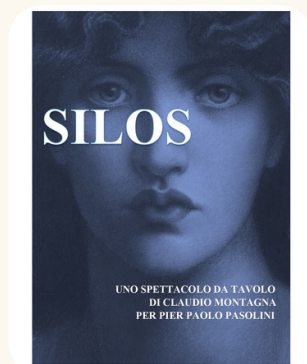
TARZAN - di C. Montagna

È vero che c'era una volta una foresta nutriente e pensante, che pensava al posto nostro e che per noi sceglieva il meglio?...

Che sciocchezza, allora, andarsene!

Ehm... Scusi... sarebbe mica possibile tornare indietro?

Tarzan: "La libertà di scegliere è una condanna perché espone alla possibilità di sbagliare!"



SILOS - di C. Montagna

La fortuna di trovare parole quando l'inesprimibile sconvolge l'anima, l'incanto travolge, l'inconfessabile pesa sul cuore.

Saper dire, cantare, confessare, svelare, in un lontano passato era un regalo all'umanità attribuito a una dea, Mnemosìne. Creava parole per noi.

*Alle volte è dentro di noi qualcosa
(che tu sai bene, perché è la poesia)
qualcosa di buio in cui si fa luminosa
la vita: un pianto interno, una nostalgia
gonfia di asciutte, pure lacrime*

P. P. Pasolini

(Produzione: CTA CENTRO TEATRO ANIMAZIONE E FIGURE di Gorizia.)

CONTATTI

info@teatrosocieta.it | Tel. 338 703 5392 / 392 290 6760

www.teatrosocieta.it